

VR 496

Villa Pavesi, Dalle Molle

Comune: Verona

Frazione: Poiano

Località: Le Franche

Via Segorte, 6/7

Irvv 00000603

Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1985/10/08

Dati catastali: F. 9, SEZ. N, M. 154/155/
270/281/393



Di particolare interesse storico-architettonico in quanto considerevole esempio di corte rurale d'impianto risalente al XVI secolo, il complesso di villa Pavesi, Dalle Molle si situa nei pressi dell'abitato di Poiano, immerso nel piccolo parco che lo circonda. Esso è costituito da tre distinti ma contigui corpi di fabbrica disposti a "L" intorno ad una corte: il corpo padronale porticato e loggiato, una costruzione ad esso affiancata sul lato sinistro e, perpendicolarmente a questa, un edificio rustico. I diversi rimaneggiamenti, trasformazioni e cambi di destinazione che si sono susseguiti nel corso del tempo non han-

no deteriorato in modo irrecuperabile l'interessante decorazione esterna, né alterato la purezza delle forme architettoniche o l'armonia delle originarie proporzioni. Vincolato nell'ottobre del 1986, l'intero complesso è stato sottoposto a ristrutturazione nel corso del 1988. Dalla relazione tecnica emerge come «per molto tempo tutto il complesso è stato quasi del tutto abbonato e non è stato praticato alcun intervento di manutenzione» ed inoltre che «il piano terra dello stesso complesso è stato già recuperato ed adibito ad uso ristorante» (*Relazione tecnica*, 1988). L'originario corpo padronale, risalente secondo la





Parte seicentesca del corpo padronale (Archivio IRVV)

Particolare del loggiato del piano nobile (Archivio IRVV)



tuttavia rispettato nell'interno, che presenta solai notevolmente sfalsati rispetto all'edificio originario. Il suo fronte principale è caratterizzato, centralmente, da un doppio asse di aperture architravate che si ripete anche nella parte sinistra, e in quella di destra in un'unica fila. Tutte le aperture sono delimitate da elementi lapidei e sono sormontate da un'elegante cornice modanata. La superficie esterna, ad intonaco civile, è dipinta in bicromia con decorazioni geometriche a fasce sino alla cornice delle aperture del primo piano e ad esagoni sino al sottogronda. Il lungo corpo padronale si conclude a sinistra con

una bassa costruzione a due piani su cui si addossa perpendicolarmente un portico adibito a ricovero di attrezzi agricoli. Attualmente in pessimo stato di conservazione, questo portico è costituito da una struttura di pilastri in mattoni o conci in pietra su cui si appoggia la copertura con struttura portante in legno e manto di copertura in coppi.

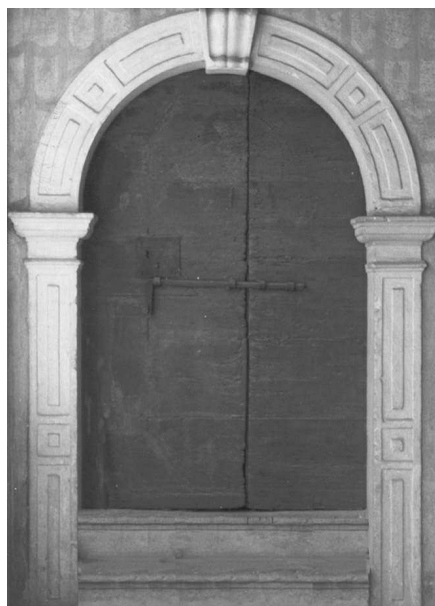
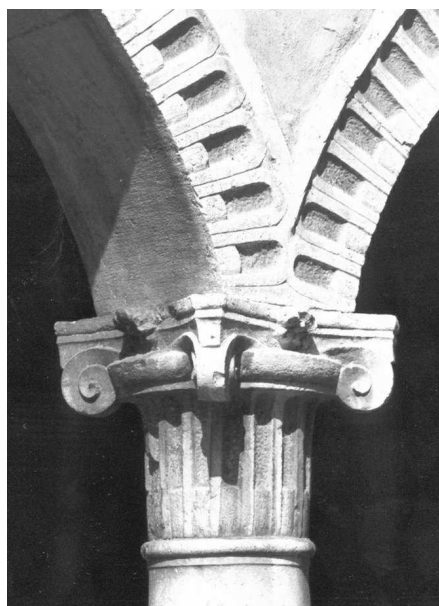
Relazione di vincolo alla fine del Cinquecento, si compone di un ampio porticato a sette arcate a tutto sesto, scandito da slanciate colonne in pietra di ordine composito e, al piano superiore, di un loggiato, sempre ad arco a tutto sesto, in asse con le sottostanti arcate. «Di particolare raffinatezza è la centinatura degli archi – sorretti sempre da colonne in pietra – che si presentano contornati da fregi in pietra». Conclude la facciata una fila di piccole aperture quadrate poste in corrispondenza del sottotetto, delimitate da una doppia fascia intonacata longitudinale che corre lungo tutta la facciata. All'interno del loggiato si aprono delle alte monofore centinate contornate da elementi lapidei finemente decorati, che probabilmente danno accesso al salone centrale. All'interno si accede, invece, attraverso un bel portale in tufo con chiave d'arco a voluta fortemente aggettante posto sotto il portico del pianterreno. I due piani sono collegati per mezzo di una scala a due rampe posta in corrispondenza del portale d'ingresso. Sotto lo scialbo che ricopre le pareti dello scalone e i soffitti voltati a crociera, s'intravedono consistenti tracce di affreschi non perfettamente leggibili. «Recenti interventi di restauro hanno recuperato, nel salone del piano nobile con soffitto a lacunari di legno dipinto, la fascia decorativa di squisita fattura probabilmente cinquecentesca. Putti, sirene in un contesto di elementi naturalistici s'intrecciano ripetendosi sempre uguali lungo le pareti, interrotti con rigorosa simmetria da un medaglione a cartiglio entro cui è raffigurato un cupido alato con faretra nell'atto di scoccare la freccia» (Relazione di vincolo, 1985).

Al corpo padronale nel corso del Seicento venne affiancata una semplice costruzione a tre piani, in linea con il fronte principale, che riprende la stessa decorazione pittorica di gusto tipicamente romantico come pure l'allineamento orizzontale delle aperture e della linea di gronda. Tale allineamento non è stato

637

Imposta d'arco con capitello composito (Archivio IRVV)

Particolare della decorazione interna (Archivio IRVV)



VERONA

Stralcio di decorazione a fresco riproducente un fregio (Archivio IRVV)

Particolare del fregio con putti e animali fantastici che si rincorrono (Archivio IRVV)

